

PIANO PER L' INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

Anno scolastico 2026/2027

Per inclusione scolastica intendiamo un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica educativa e didattica.

L'inclusione è un diritto fondamentale ed è in relazione con il concetto di "appartenenza". Le persone con o senza disabilità possono interagire alla pari. Un'educazione inclusiva permette alla scuola regolare di riempirsi di qualità: ciascuno è benvenuto, può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare, e tutti riescono a comprendere che le diversità sono un arricchimento.

(Andrea Canevaro)

La norma (C.M. 8/2013) indica che il PI deve servire per: la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività di una istituzione scolastica dai quali ricavare indicatori realistici per il miglioramento.

Per effettuare questa operazione, definibile come autoanalisi d'istituto per il miglioramento, anche se limitata alla qualità dell'inclusione, occorre dotarsi di una griglia che permetta di leggere una realtà complessa quale quella scolastica.

Il presente documento è frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2025/2026 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2026/2027.

SI FA RIFERIMENTO A QUATTRO AMBITI CHE ORIENTANO LA RIFLESSIONE.

Ambito 1 – Le appartenenze a una comunità scolastica inclusiva

- 1.1. L'appartenenza alla comunità classe e alla comunità scuola
- 1.2. Il superamento delle barriere all'apprendimento ed alla partecipazione
- 1.3. La comprensione delle differenze nelle attività di classe e nei processi di insegnamento – apprendimento

Ambito 2 – Il clima collaborativo

- 2.1. Gli insegnanti e gli alunni
- 2.2. La scuola e le famiglie
- 2.3. La scuola e il territorio

Ambito 3 – Le azioni inclusive

- 3.1. La formazione in servizio e l'insegnamento sono orientati alle differenze tra gli alunni
- 3.2. Le attività in classe sono finalizzate alla partecipazione di tutti gli alunni
- 3.3. La valutazione è orientata al raggiungimento delle finalità formative ed educative per tutti gli alunni

Ambito 4 – La progettazione e le procedure inclusive

- 4.1. La progettazione è orientata all'inclusione
- 4.2. La documentazione si rivolge alle esperienze inclusive
- 4.3. Creazione di percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Con il Piano di Inclusività ci si propone di:

- Analizzare le criticità e i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica dell'Istituto.
- Innalzare il livello di successo scolastico
- Integrare l'azione educativa e didattica della scuola con quella delle istituzioni e associazioni locali
- Offrire agli alunni un servizio scolastico capace di rispondere ai loro bisogni speciali
- Documentare obiettivi e percorsi di apprendimento
- Dare un'adeguata e corretta informazione alle famiglie
- Definire le modalità di una corretta valutazione dei risultati

A - Dimensione organizzativo - gestionale

Indicatori	Descrittori	Modalità di raccolta dati	Punti di forza	Punti di criticità
Indicatore A 1: utilizzo delle risorse professionali per favorire l'inclusione	-Dirigente -Personale docente (curricolare e di sostegno) -Personale ATA -Assistenti all'autonomia -Organico potenziato	-Strumenti di rilevazione interna -Teams - fascicoli e documenti in segreteria -Sito della scuola	Conclusione del periodo di reggenza ed insediamento del DS. Attività di recupero con risorse dalle ore di potenziamento. Per alcuni alunni è stato possibile mantenere la continuità con lo stesso insegnante di sostegno	- Nomine tardive degli insegnanti di sostegno, per problemi strutturali non dipendenti dall'IC di Nave. -Rivalutazione delle diagnosi degli studenti durante il periodo scolastico.
Indicatore A 2: presenza di figure professionali che, con un chiaro mandato collegiale, monitorano coordinano, tengono sotto controllo il processo di inclusione sia all'interno che con le istituzioni esterne coinvolte nei processi	La presenza di: -due funzioni strumentali area Benessere a scuola (intercultura e disagio) e due aree inclusione -un referente alunni BES (Bisogni Educativi Speciali) -DSA -un referente per bullismo e cyberbullismo. rendono più efficace l'organizzazione interna dell'Istituto, stimolano l'approfondimento delle tematiche e facilitano i rapporti con i Centri territoriali (CTI) di riferimento. - Il GLI (Gruppo lavoro per l'inclusione) - È operativo uno sportello di ascolto per alunni, insegnanti e genitori con una psicologa della Civitas - Per alunni con L. 104 sono presenti, con incontri calendarizzati, specialisti dell'ASST (Neuropsichiatra, psicologa, logopedista, psicomotricista...)	Verbali Relazioni RAV PTOF	Raccolta di buone prassi di didattica inclusiva tese a rendere quanto più facilitante il contesto di apprendimento; Incontri di confronto organizzati dall'Ambito 6; Incontri con le famiglie per la raccolta dati e successiva condivisione del PDP; Incontri con le famiglie e gli specialisti per la definizione e la verifica dei PEI; Presenza di uno sportello di ascolto e consulenza per docenti e genitori.	Le ASST, generalmente garantiscono un solo incontro per la stesura del Pei e per gli alunni in passaggio da un grado scolastico all'altro. Individuazione di nuove figure tra il personale docente per effettuare i passaggi di informazioni con personale docente prossimo alla pensione.
Indicatore A 3: presenza di strumenti e procedure per tenere sotto controllo i processi di inclusione	Predisposti a livello d'Istituto: Piani di lavoro personalizzati a. PEI per alunni disabili (L.104/92). b. PDP per alunni con disturbi evolutivi specifici (DSA L. 170/2010), disagio e svantaggio socio-culturale. c. PDP per alunni neoarrivati con svantaggio culturale-linguistico Griglie di rilevazione delle situazioni di BES	• Segreteria • Registro elettronico Argo • Registro dei verbali • Sito della scuola • PTOF • RAV • Fascicolo personale dell'alunno	Documenti condivisi dal Collegio Docenti Vademecum del Docente Prima della compilazione del PEI/PDP, momento di incontro per la	

			rilevazione dei bisogni e delle attese delle famiglie.	
--	--	--	--	--

B - Dimensione curricolare didattica

Indicatori	Descrittori	Modalità di raccolta dati	Punti di forza	Punti di criticità
Indicatore B 1: presenza di un curriculum declinato per livelli di competenza	Presenza di un curriculum verticale tra i vari ordini di Scuola dell'Istituto Comprensivo.	Curriculum d'Istituto PTOF RAV	Curricoli d'Istituto per tutte le discipline Accuratezza e completezza della declinazione del curriculum per competenze	
Indicatore B2: Presenza di Progettazione in continuità Attività di formazione-aggiornamento	Esiste nell'Istituto un Progetto Continuità fra i diversi ordini che prevede incontri fra docenti per lo scambio di informazioni e attività fra le classi ponte per favorire un appropriato passaggio da un Ordine di scuola all'altro. Per lo scambio di informazioni sono utilizzate schede di presentazione che illustrano le competenze sociali e cognitive di ogni alunno. C'è collaborazione fra i docenti dei diversi ordini nella formazione dei nuovi gruppi classe. La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine all'altro. Il Progetto Continuità è sottoposto a verifiche e revisioni per garantire un'azione efficace. Per le alunne/alunni con difficoltà certificata si progettano attività educative mirate che coinvolgono i diversi ordini di scuola. Progetto accoglienza per le classi prime		Partecipazione dei docenti ai corsi di formazione aggiornamento organizzati dalle istituzioni scolastiche aderenti alla "Rete dell'Ambito territoriale n.6 Brescia Valtrompia". Corsi formazione interna Progettazione azioni di continuità tra le scuole.	di
Indicatore B 3: utilizzo di metodologie didattiche inclusive	Attenzione alla pluralità delle dimensioni della persona; la necessità di un'attenzione continua e di un'osservazione e descrizione specifica; l'importanza di attivare operazioni personalizzanti come AGIRE AUTONOMAMENTE, SCEGLIERE, RENDERE RAGIONE. FIDUCIA nella possibilità del bambino e del ragazzo di crescere; ASCOLTO delle dinamiche di crescita, degli interessi, delle difficoltà e delle risposte date; ACCOMPAGNAMENTO dei passi	Progettazioni gruppi docenti/consigli di classe PEI / PDP Progetto Indaco	Presenza, all'interno dell'Istituto, di strumenti tecnologici e didattici Formazione e progetto Indaco	Necessità di risorse elevata

	e delle fatiche. - Attivare INTERAZIONI COLLABORATIVE; promuovere pratiche di peer education - Agire nell'ottica dell'ESSENZIALITÀ (andare al "cuore" del significato); della flessibilità. - Utilizzo di mediatori concreti, iconici, analogici, simbolici - Uso di schemi e mappe concettuali - Uso di strumenti e sussidi digitali (LIM, PC, TABLET, libro digitale, software interattivi...) La diversità delle persone richiama l'importanza della PLURALITÀ DELLE PRATICHE. La distinzione tra recezione ed appropriazione del sapere richiama l'importanza di pratiche che conducano ad una ELABORAZIONE PERSONALE, ad un coinvolgimento che permetta al soggetto di DARE SIGNIFICATO a ciò che fa e di elaborare STRATEGIE.			
Indicatore B 4: Strategie inclusive di base	Gli alunni BES sono individuati sulla base di criteri formalizzati in una tabella elaborata dalla referente BES a seguito della Direttiva Ministeriale BES. La valutazione fa riferimento alle rubriche di valutazione condivise dal Collegio dei Docenti. Per la scuola primaria a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi sintetici sono definiti nel curricolo d'istituto e sono correlati a una descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.	Curricolo verticale d'Istituto PT OF RA V	Condivisione sulle verifiche e per la valutazione secondo gli obiettivi indicati nel PEI/PDP. Possibilità di confronto con le funzioni strumentali per stesura di una valutazione. Possibilità di integrazione delle griglie di valutazione con elementi personalizzanti	Difficoltà di valutazione per alunni con disabilità multiple complesse
Indicatore B 5: -presenza di strumenti di progettazione	Il Piano di Miglioramento prevede la programmazione per la personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento, decisi dal Collegio docenti, attraverso l'utilizzo di modelli comuni per la progettazione didattica che esplicitino i traguardi di competenza, i tempi, i metodi e gli strumenti di verifica. Utilizzo del modello nazionale di PEI e PDP su modello elaborato dall'Istituto. Per i DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) l'elaborazione avviene tramite un modello in tabella con indicatori e descrittori (libro e software <i>Costruire il piano didattico personalizzato</i> di F. Fogarolo sono a disposizione come modello guida).	Materiali disponibili sul sito Progetti ponte/continuità Verbali Collegio Docenti PT OF RA V PEI / PDP Giornale	Procedure e buone prassi consolidate nel tempo. Incontri di continuità. Criteri per la formazione delle classi prime dei due ordini di scuola	

		insegnanti		
--	--	------------	--	--

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

In riferimento agli obiettivi di miglioramento è da ritenersi valido quanto previsto nel Piano dell'offerta formativa triennale (PTOF) e nel Piano di miglioramento (PDM)

Obiettivo	Quando? Cosa?
I docenti utilizzano metodologie inclusive in modo sempre più incisivo e significativo, sviluppando atteggiamenti di confronto e di arricchimento reciproco.	Incrementare la condivisione di percorsi, materiali e buone pratiche didattiche. I docenti utilizzano metodologie inclusive in modo sempre più incisivo e significativo, sviluppando atteggiamenti di confronto e di arricchimento reciproco. Presenza di un PADLET ON-LINE sulla piattaforma TEAMS - Area Inclusione per approfondire, proporre, raccontarsi, condividere buone pratiche etc. Raccolta dei vari interventi, delle problematiche, delle soluzioni efficaci adottate... PIANO DI FORMAZIONE legato alle procedure di digitalizzazione. Partecipazione dei docenti alla formazione in rete organizzata dall'Ambito 6 e/o dal CTI della provincia di Brescia.
Proseguimento con il PROGETTO INDACO	Il progetto avviene in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale che ha come obiettivo l'individuazione precoce degli alunni con segni predittivi di DSA e altri disturbi del neurosviluppo nei bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e dei primi due anni della scuola primaria. È un'iniziativa pensata per aiutare ogni bambino a crescere e imparare al meglio, attraverso attività di osservazione e potenziamento che si svolgono durante le normali lezioni. ANDAMENTO A.S. 2025/2026 In questo primo anno di adesione sono state selezionate tre classi campione: classe prima della scuola primaria di Muratello, classe prima della scuola primaria di Nave e i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia. Questa scelta è legata al fatto che il progetto si concentra proprio su questa fascia d'età, in cui è più importante individuare e sostenere precocemente eventuali piccole difficoltà di apprendimento. Gli insegnanti osservano con attenzione i progressi dei bambini in vari ambiti come linguaggio, attenzione, relazione e prime competenze scolastiche e propongono attività di rinforzo per sostenere chi mostra difficoltà. Il progetto si svolge in più fasi: Osservazione iniziale: gli insegnanti osservano la classe per capire come ogni bambino affronta le diverse attività e individuare eventuali piccole difficoltà. Osservazione più approfondita: quando emergono alcune fragilità, vengono osservati più da vicino alcuni aspetti specifici, senza interrompere la didattica. Potenziamento: vengono proposte attività di rinforzo mirate, in piccolo gruppo o individualmente, per aiutare i bambini a superare le difficoltà e consolidare le competenze. Verifica dei progressi: dopo il potenziamento, gli insegnanti osservano nuovamente i bambini per valutare i miglioramenti ottenuti. Confronto con la famiglia: solo se, nonostante il percorso, alcune difficoltà dovessero persistere, la scuola sempre insieme ai genitori, potrà proporre un confronto con i servizi territoriali di riferimento, per valutare come sostenere al meglio il bambino. L'obiettivo è provare a dare a tutti la possibilità di sviluppare al meglio le proprie capacità ed evitare valutazioni cliniche non necessarie o tardive attraverso un'azione sinergica tra scuola, sanità e famiglie.
Strutturazione del progetto accoglienza tra ordini dell'istituto e/o scuole del territorio	Si rende necessaria la strutturazione di un progetto di accoglienza condiviso tra i diversi ordini dell'istituto e/o con le scuole del territorio (laddove gli studenti non appartengano all'Istituto Comprensivo di Nave) per favorire la continuità educativa, il passaggio graduale degli alunni, in particolare di quelli con bisogni educativi speciali, e lo scambio di informazioni utili. Il progetto promuove collaborazione tra docenti (con particolare riferimento ai docenti di sostegno

	coordinati dalle Funzioni Strumentali), famiglie e servizi, promuovendo il senso di appartenenza e garantendo inclusione, benessere e pari opportunità di apprendimento.
Mantenere un'efficace relazione di confronto con le famiglie nella stesura e verifica PDP/PEI	Le famiglie vengono coinvolte nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e dei PDP. I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. Rispetto delle procedure e modalità codificate.

TABELLA DI SINTESI ALUNNI BES

Descrizione	Anno scolastico 2025-26	Anno scolastico 2026-27
Alunni iscritti all'IC Nave	N. tot. 675	N. tot.
Numero di PEI per alunni certificati legge 104/92	N.tot. 22 N.1 SCUOLA DELL'INFANZIA di cui 0 con Art. 3 comma 3 (connotazione di gravità) N. 17 SCUOLA PRIMARIA di cui 12 con Art. 3 comma 3 (connotazione di gravità) N. 4 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO di cui con Art. 3 comma 3 (connotazione di gravità)	N.tot. 21 N. 0 SCUOLA DELL'INFANZIA Art. 3 comma 1 N. 13 SCUOLA PRIMARIA di cui con Art. 3 comma 3 (connotazione di gravità) N. 8 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO di cui con Art. 3 comma 3 (connotazione di gravità)
N. insegnanti di sostegno	N. tot. 25 N. 2 scuola infanzia N.16 scuola primaria N. 7 scuola secondaria	N. tot. N. scuola infanzia N. scuola primaria N. scuola secondaria
N. ore assistenti all'autonomia	N. tot. 330 h N. 23 scuola infanzia N. 225 scuola primaria N. 82 scuola secondaria	N. tot. N. scuola infanzia N. scuola primaria N. scuola secondaria
Numero di PDP per alunni certificati legge 170/2010	N. 19	N.
Numero di PDP decisi dai Consigli di classe ai sensi della direttiva 27/12/2012	N. 69	N.
Numero di PDP alunni stranieri	N. tot. N. 1 scuola primaria N. 3 scuola secondaria	N.

TABELLA DI SINTESI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

CERTIFICAZIONI/DIAGNOSI	SCUOLA PRIMARIA 2025-26	SCUOLA SECONDARIA 2025-26
DSA	5	14
SOSPETTO DSA (da rivalutare dopo trattamento logopedico)	3	2
Difficoltà LETTO-SCRITTURA	12	12
DISTURBO DEL LINGUAGGIO	3	5
DISTURBO SPECIFICO DELLA FUNZIONE MOTORIA	-	-
ADHD- DISTURBO DELL'ATTENZIONE	3	1
DISTURBI EMOTIVI, RELAZIONALI	1	7
DISTURBO NON ALTRIMENTI SPECIFICATO	-	6
FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE/BORDERLINE	-	-
FRAGILITÀ' DI VARIO TIPO	6	3

Condiviso nel GLI (Gruppo lavoro inclusione) in data 26 giugno 2026

